

austriacanti li uccideva. Essi erano una minoranza insignificante, messa al bando dal consorzio civile della città. Vivevano isolati, come se fossero degli appestati. Del pari — ma come se non esistenti, senza odio e senza risentimento — erano schivati anche gli ufficiali dell'esercito. Tenuti alla larga erano i funzionari di polizia. Essi non potevano, praticamente, entrare in alcun pubblico locale, perchè, nella migliore delle ipotesi, tutti gli altri frequentatori si levavano e se ne andavano. Erano demoliti dal dispregio, come assediati in una minuscola cittadella in seno ad una grande città nemica.

Ne sono eloquente riprova alcuni episodi. Quando nel 1910 un minuscolo gruppetto di mandatari prezzolati volle tentare di fondare a Trieste una società dinastica, scrisse nella circolare che « invitava a far parte della Società tutti quanti *avevano il coraggio* di dichiararsi sudditi fedeli ». E quando, nel 1911, in una società austriacante mista di allogeni e di pochi italiani venduti, si diede una festa celebrativa della vittoria di Custoza, una bambina, offrendo al Governatore dei fiori, disse di consegnarglieli « a nome di quel *manipolo* che a Trieste combatte per la casa degli Asburgo ».

Tremenda era la forza morale del disprezzo e dell'isolamento. Essa sbarrava la via a qualsiasi sbandamento. La compattezza nazionale degli italiani ne risultava accresciuta e i reiети sentivano la propria miseria spirituale. È questo che rendeva al Governo impossibile di conquistar aderenti e proseliti in qualsiasi altra forma che non fosse quella dell'acquisto venale. Ma all'acquisto venale erano disposte solo persone, le quali, con la loro adesione, ulteriormente abbassavano quel dislivello di inferiorità morale che costituiva come lo sbarramento contro ogni possibilità di avvicinamento da parte di persone fiere o anche solo conscie della propria dignità civile.

Il rispetto della correttezza e della onesta procedura giudiziaria, quando vi presiedevano elementi tedeschi, non era limitato, per ragioni di simpatia culturale e di affinità spirituale elettiva (ricordate le *Wahlverwandtschaften* del sommo GÖE-